

L'ELBA IN UNIFORME

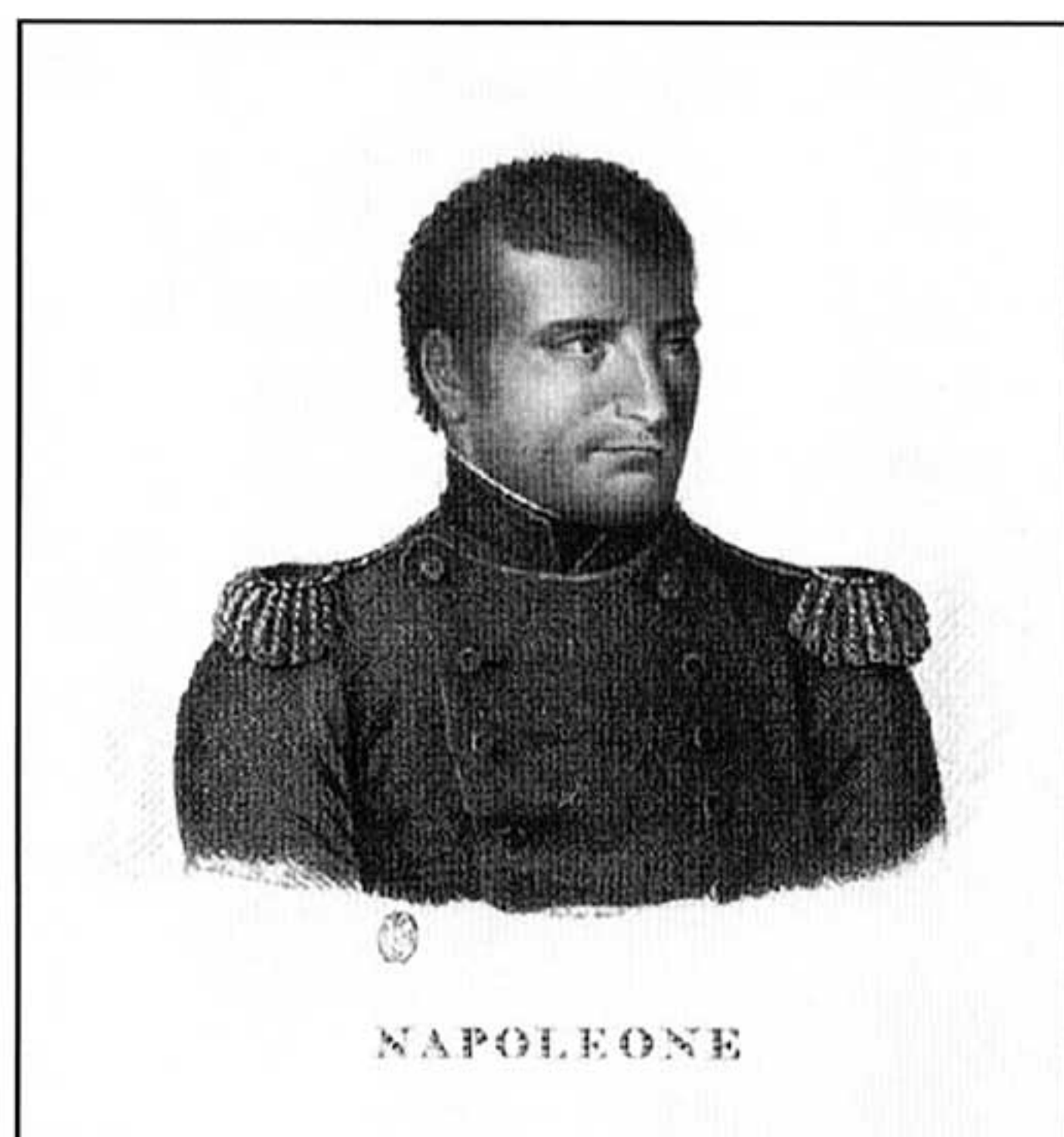
LE TRUPPE DELL'ELBA NEL PERIODO NAPOLEONICO

“Legati in modo singolare al suolo natale, gli abitanti dell'isola d'Elba amano il lavoro, e quando incombe un pericolo comune, diventano tutti soldati.”

Da *“Voyage a l'Isle d'Elbe”*,
di Arsene Thiébaud de Berneaud - 1808

di Andrea Alati

Il 21 aprile 1815, Napoleone Buonaparte s'imbarcò sulla fregata *“Undaunted”*, con rotta verso l'Isola d'Elba. Con l'Imperatore si imbarcarono anche Henri Bertrand, veterano della campagna d'Egitto nominato Ministro degli Affari Interni dell'Elba, Antoine Drouot, veterano della campagna di Russia, nominato Governatore dell'Isola, Guillaume Peyrusse, tesoriere della Corona, con il medesimo incarico nel governo dell'Elba. Napoleone portò al suo seguito circa quattrocento uomini dei Granatieri e dei Cacciatori della Guardia, riuniti nel *“Bataillon de l'Ile d'Elbe”*.



Le truppe già di stanza sull'Isola, al comando del Governatore Dalesme, erano costituite dal *“1° Bataillons Franks de l'Ile d'Elbe”* (Battaglione Franco), da elementi del *“35° Reggimento di fanteria leggera”*, reparto misto con elementi tedeschi e croati, da un distaccamento del *“2° Reggimento di fanteria leggera”* giunto dalla Francia, dal *“Battaglione Coloniale”* (italiano), da una compagnia del *“4° Reggimento a piedi”*, e da una *“Compagnia Cannonieri Guardacoste”*.

Era presente inoltre il *“Bataillon de Garde Nationale de l'Ile d'Elbe”*.

Elementi del 35° Reggimento leggero erano di stanza a Longone. Questo reparto, che era stato costituito per riabilitare renitenti e disertori, dopo l'arrivo di numerosi soldati corsi, si ammutinò saccheggiando forte Focardo e addirittura, a Marciana, bruciando l'effigie di Napoleone.

Reparti già presenti sull'Isola:

- *1° Bataillon Franks de l'Ile d'Elbe* (Battaglione Franco);
- *elementi 35° Reggimento di fanteria leggera, reparto misto con elementi tedeschi e croati;*
- *distaccamento del 2° Reggimento di fanteria leggera giunto dalla Francia;*
- *Battaglione Coloniale* (italiano);
- *una compagnia del 4° Reggimento a piedi;*
- *una Compagnie Cannonieri Guardacoste;*
- *Bataillon de Garde Nationale de l'Ile d'Elbe;*

Napoleone giunse il 3 maggio nella rada di Portoferraio ma, dopo aver ricevuto a bordo il governatore Dalesme ed avendo preso atto della situazione, decise di sbarcare a terra il giorno successivo, con la scorta di un drappello inglese.

Con l'arrivo dell'Imperatore sull'Isola, fu ricostituito il tessuto e la struttura delle Truppe dell'Elba; pertanto il 1° Bataillon Franks de l'Ile d'Elbe divenne il 1° Battaglione Cacciatori dell'isola d'Elba, o *“Battaglione Elbano”* mentre il 2° e 35° Reggimento di Fanteria Leggera furono unificati nel 2° Battaglione Franco, o *“Battaglione Corso”*; questi due Reparti andarono ad affiancarsi al Bataillon de l'Ile d'Elbe, costituito dagli elementi della Guardia Imperiale, che divenne così il 3° Battaglione.

Reparti neoformati:

- 1° Battaglione Cacciatori dell'isola d'Elba o "Battaglione Elbano", (già 1° Bataillon Francs de l'Ile d'Elbe);
- 2° Battaglione Franco o "Battaglione Corso", (già 2° e 35° Rgt. di Fanteria Leggera unificati);
- 3° Bataillon de l'Ile d'Elbe o "Btg. della Guardia", costituito dagli elementi della Guardia Imperiale, a sua volta costituito dalla Compagnia Granatieri, Compagnia Cacciatori, Cannonieri, Lancieri Polacchi e Mamelucchi;
- Marina da Guerra;
- Gendarmeria

Costituzione delle Forze Militari dell'Isola:

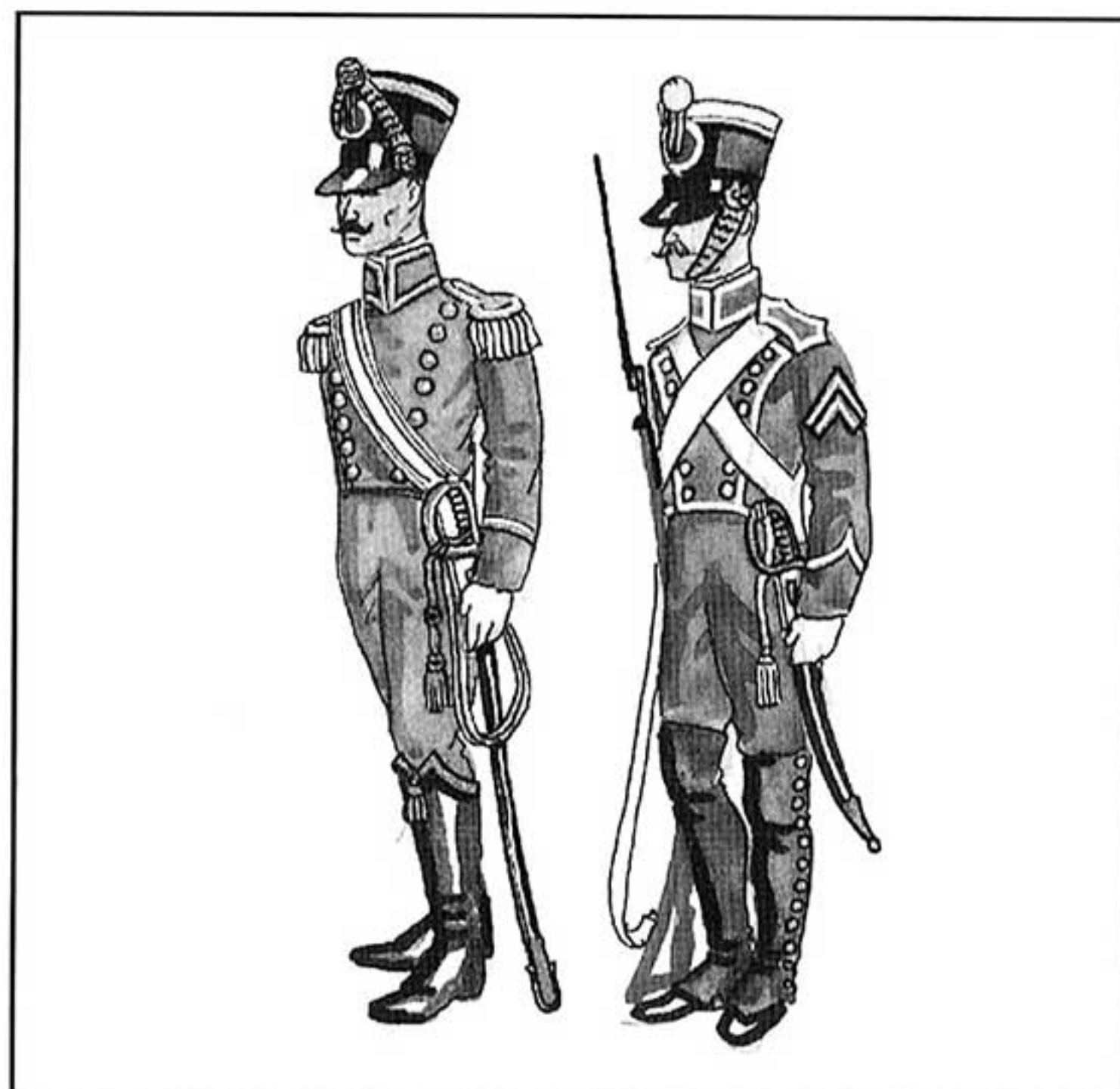
L'Esercito Elbano è quindi costituito, in questo periodo dai due Battaglioni di Fanteria, il 1° Battaglione Cacciatori, ed il 2° Battaglione Franco, a questi due speciali Reparti, creati sull'Isola, si aggiunge il 3° Bataillon de l'Ile d'Elbe, formato dai quattrocento uomini della Guardia Imperiale, che mantiene il nome in lingua francese.

Vi è inoltre la Gendarmeria, la Compagnia Cannonieri, il Genio, elementi della Guardia Nazionale e del Reggimento Coloniale, oltre ad una Compagnia Guardacoste e la Marina da guerra.

1° Battaglione Cacciatori (Btg. Elbano):

Reparto reclutato sul posto, costituito da militari elbani comandati da Ufficiali elbani; di questo Reparto l'Imperatore si fidava ciecamente, al pari della Guardia. Napoleone scrive al riguardo: *"Viene poi il battaglione Franco dell'isola (come all'epoca ancora era chiamato il Reparto; in seguito tale nome sarà dato al Btg. Corso – ndr.), che desidero completare e riunirlo a Portoferraio. Lo passerò in rivista e ne avrò cura."*

Ancora scrive l'Imperatore in merito al Reparto: *"Bisognerà far pagare al Governo francese la divisa del battaglione dell'isola. Per questo occorre convocare la riunione di detto battaglione per lunedì, affinché lo veda e lo passi in rivista. Fare i decreti di nomina finché non si trovi la pergamena per stampare i brevetti. Vedrò lunedì la situazione di questo battaglione, la massa ecc. Sarà la mia prima risorsa."*



2° Battaglione Franco (Btg. Corso):

tale reparto, costituito dai disciolti 2° e 35° Reggimento di Fanteria Leggera, uniti con un contingente di uomini provenienti dalla vicina Corsica, era comandato esclusivamente da Ufficiali Elbani e Francesi poiché, evidentemente, i conterranei dell'Imperatore non raccoglievano la sua piena fiducia, anche a causa delle sommosse e degli ammutinamenti avvenuti alla vigilia del suo arrivo.

Scriva Napoleone: *"Dopo la Guardia viene ciò che resterà del battaglione francese e straniero. (2° e 35° Reggimento di fanteria leggera) Formare un solo battaglione"*. Questo diventerà il Btg. "Franco".

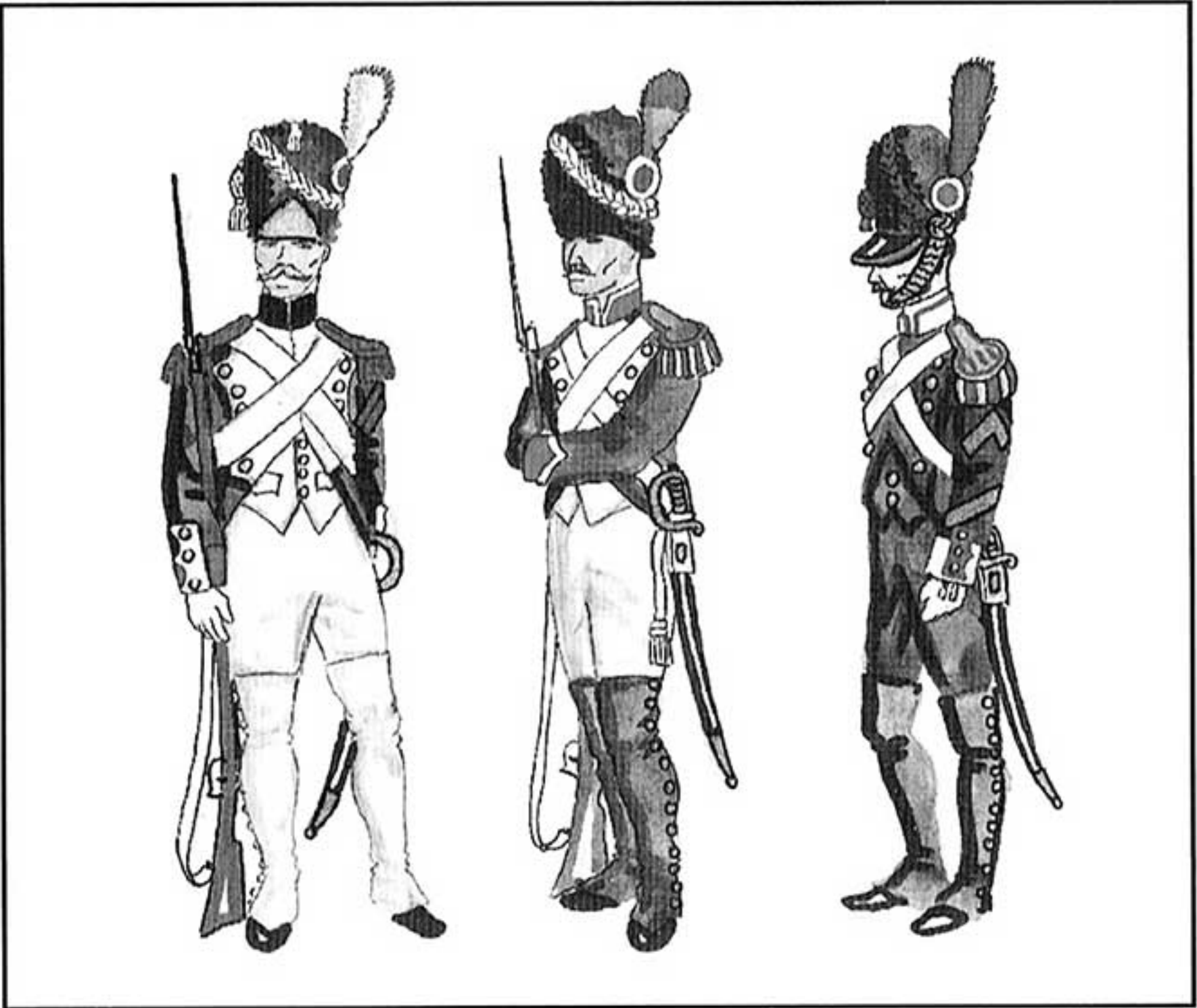
Ma l'Imperatore non si fida dei suoi conterranei corsi e dei francesi stessi; dispone infatti: *"Domenica conoscerò quali sono i francesi (corsi, ndr.) che vogliono restare con me. Che si arruolino, purché non rivestano un grado elevato. Questi francesi formeranno il 2° battaglione. la guardia il 3°"*.

3° Bataillon de l'Ile d'Elbe:

era costituito dalla Guardia Imperiale: questo Contingente dei fedelissimi, che mai hanno abbandonato Napoleone, sbarca all'Isola il 26 maggio al comando del generale Cambronne; comprende i quattrocento uomini della Guardia Imperiale, formata da Granatieri, Cacciatori ed Artiglieri della Guardia, uno Squadrone di Cavalleria polacca ed alcuni Mamelucchi.

Il 3° Battaglione manterrà, unico fra tutti i reparti, il nome in lingua francese.

Scrivete l'Imperatore: *“La mia Guardia forma il primo capitolo. Aspetto l'opinione del Gran Maresciallo per sapere se devo far venire dei polacchi. Secondo il gen. Dalesme farei bene a chiamarli; ciò non mi costerà più caro che farli arrivare da altra parte”*.



Granatiere, Cacciatore e Cannoniere della Guardia

Battaglione Coloniale:

questo reparto era stato creato dal 26 maggio 1803, per l'arruolamento forzato di quelli che erano definiti all'epoca *“oziosi e discoli”*, nonché da disertori annistiati di nazionalità italiana.

Il Reparto, chiamato dapprima *“Legione Italiana”*, poi *“Reggimento Coloniale”*, fu posto di stanza all'Isola d'Elba.

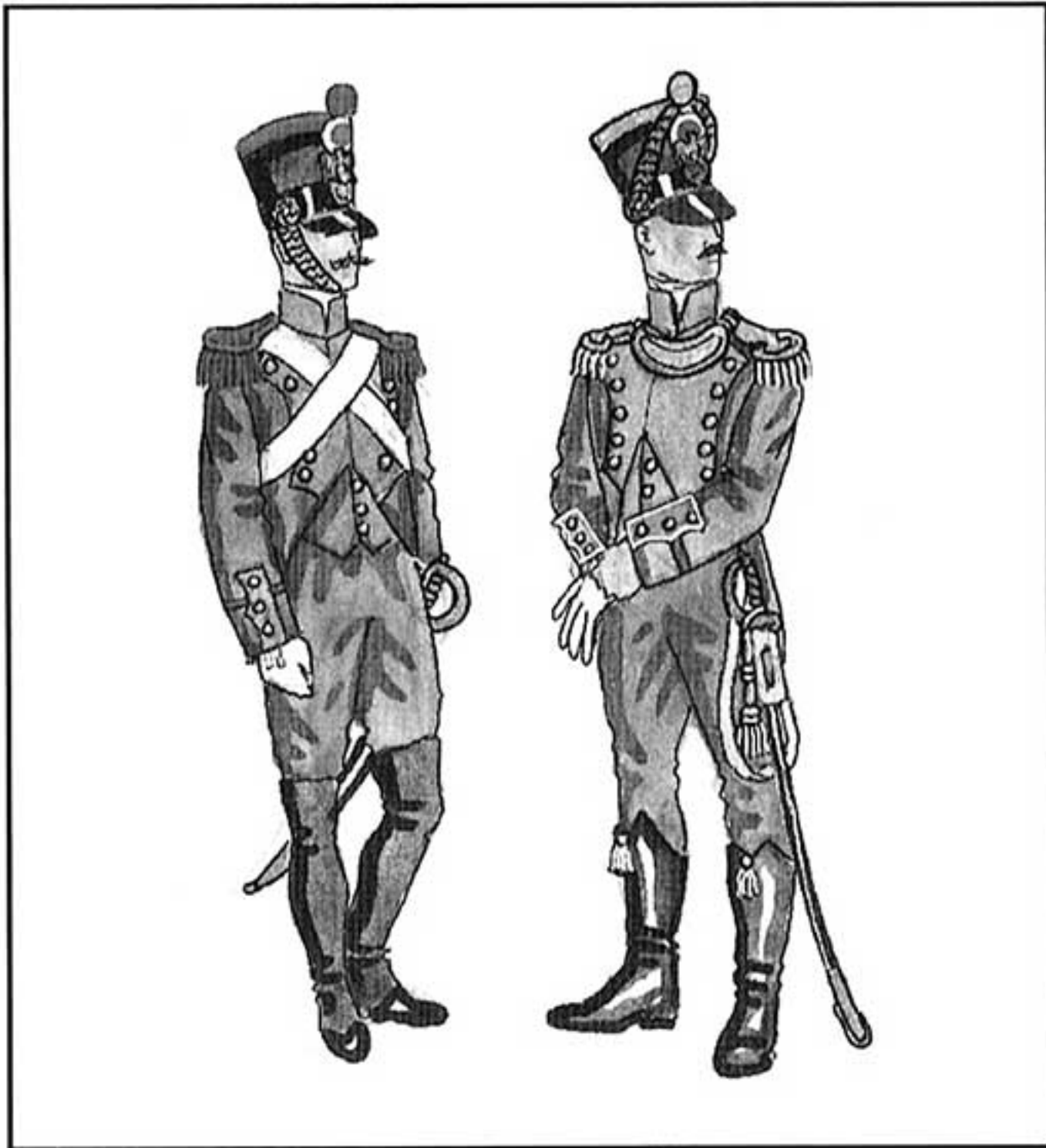
Era, a tutti gli effetti, un Battaglione di disciplina, ovvero un reparto punitivo in cui far confluire militari macchiatisi di varie colpe, e quindi di scarsa affidabilità, creato sull'esempio francese, e che successivamente andò a formare, nel 1806, il 6° Reggimento di Fanteria di Linea ed in seguito fornì complementi al 7° Reggimento di Fanteria di Linea ed al 4° Reggimento Leggero. Fu mantenuto nel periodo elbano di Napoleone come Reparto di disciplina.



Compagnie Cannonieri; Compagnia Guardacoste; Plotone Genio:

furono pertanto costituiti sull'Isola una Compagnia Cannonieri, una di Guardacoste ed un Plotone del Genio, in seguito allo scioglimento delle Compagnie di Cannonieri Guardacoste, già presenti all'Elba. Tale specialità era stata creata da Napoleone nel 1803, dislocando batterie sedentarie a difesa delle coste italiane.

Ma l'Imperatore, alla luce della nuova situazione geopolitica, e quindi al decadimento della necessità di mantenere reparti sedentari di cannonieri antisbarco, posti di stanza alle torri costiere, scrive: *“Una cosa molto importante è quella di licenziare i cannonieri-guardacoste; sembra che ne esistano 3 o 4 compagnie. Ciò deve essere molto caro e ormai inutile. In seno al consiglio mi si presenterà ciò che esiste; vedrò sul posto ciò che posso sopprimere. Credo che siano state disarmate le batterie della costa. Assicurarvene.”*



Guardia Nazionale:

il contingente era costituito dagli elementi del preesistente “*Bataillon de Garde Nationale de l'Ile d'Elbe*”, risalente all'ordinamento del 1° settembre 1810.

Questo Reparto fu mantenuto in servizio anche dopo l'arrivo di Napoleone; essendo costituito prevalentemente da Militari ed Ufficiali elbani, distribuiti su tutto il territorio dell'Isola, era al tempo stesso un importante sistema di controllo del territorio, e preziosa fonte di informazioni e notizie.

Gendarmeria:

fu costituita dopo l'arrivo dell'Imperatore all'Elba, con la funzione di mantenimento dell'Ordine Pubblico; a tal proposito scrive lo stesso Napoleone: “*Occorre qualche brigata di gendarmi a piedi e un piccolo corpo di marina per il servizio delle mie piccole imbarcazioni.*”

Marina:

infine fu costituita la piccola Marina da guerra, con un brik, una corvetta, una speronara, due feluche ed unità minori; la difficoltà principale fu quella di reclutare uomini da imbarcare sulle Unità, essendo gli Elbani prevalentemente gente di terra, agricoltori e cavatori di minerali.

In buona parte furono quindi arruolati dalla vicina Capraia e dalla Liguria.

L'avventura elbana di Napoleone durerà dal 4 maggio 1814 fino al 26 febbraio 1815, per soli 10 mesi, ricchi però di attività, iniziative, grandi progetti e ristrutturazioni.

Le parole espresse dall'Imperatore al Generale Dalesme, e da questi comunicata agli Elbani, non furono senz'altro vuote e disattese, e mai da essi furono dimenticate.

“Generale, io ho sacrificato i miei diritti agl'interessi della Patria, e mi sono riservata la Sovranità, e proprietà dell'Isola dell'Elba, e ciò hanno consentito tutte le Potenze.

Compiacetevi di far conoscere il nuovo stato di cose agli Abitanti, e la scelta che ho fatta della loro Isola per mio soggiorno in considerazione della dolcezza dei loro costumi, e del loro clima.

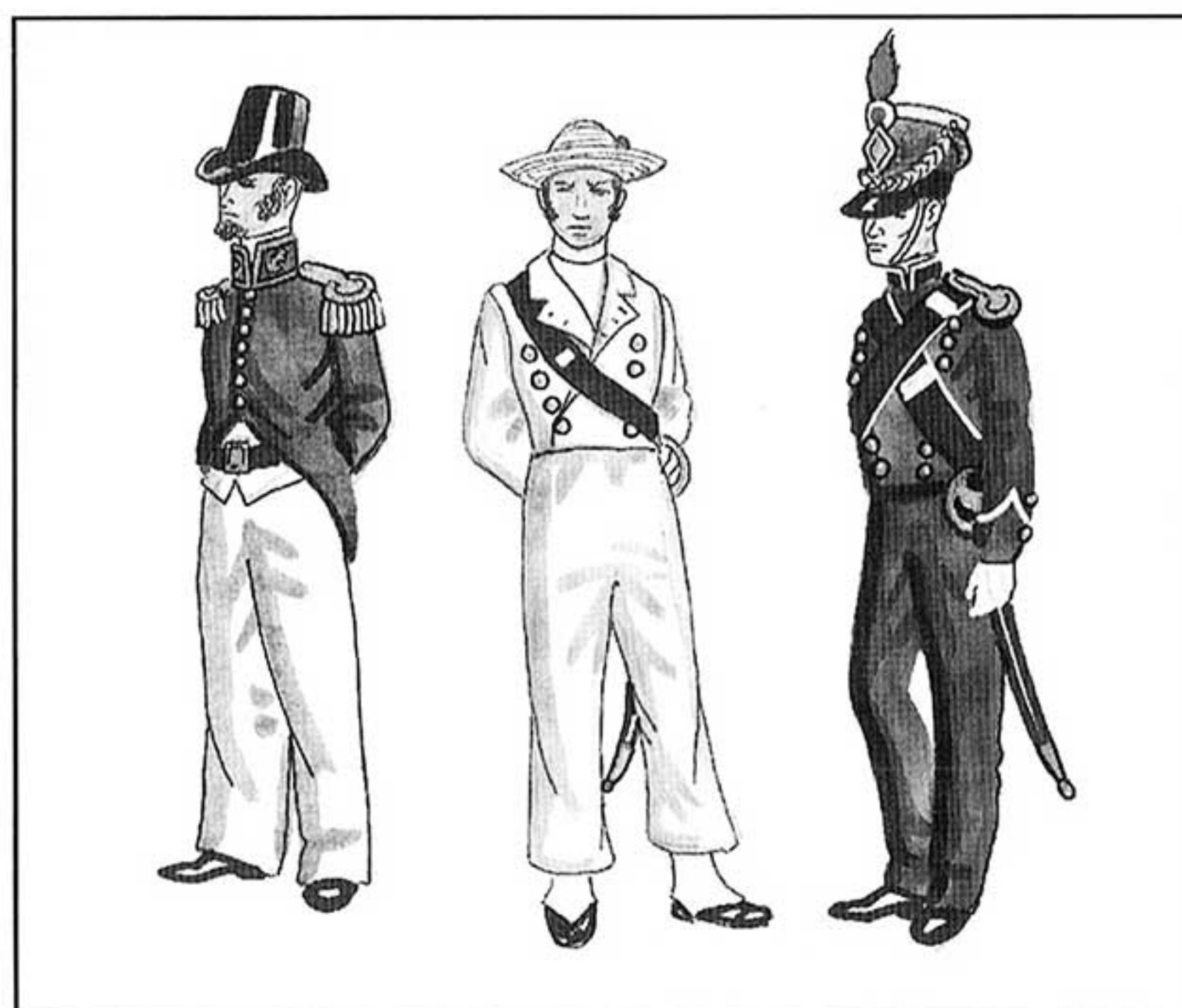
Diteli che essi saranno l'oggetto del mio più vivo interesse”.

Il giorno 26 di febbraio, sfruttando la confusione del carnevale, Napoleone si imbarcò sul brigantino Incosant lasciando l'isola e le ignare sentinelle inglesi, che di nulla si accorsero, seguito da una piccola flotta che, dopo tre giorni di navigazione, sbarcò sulla costa francese, vicino Antibes, il 1° marzo.

Ebbero così inizio i famosi “Cento Giorni”, che si sarebbero conclusi con la sconfitta di Waterloo il 18 giugno 1815 e la seconda, definitiva abdicazione di Napoleone.



Sottufficiale della Guardia Nazionale e Milite della Gendarmeria



Ufficiale, Comune degli equipaggi e Cannoniere di Marina